

Rinascere a vita nuova come figli di Dio

Liturgia penitenziale a partire dal Battesimo

Presentazione

Proposta di liturgia penitenziale che richiama il Battesimo, da proporre per la Festa del Perdono dei ragazzi e delle famiglie o per la celebrazione della riconciliazione. Per la celebrazione della Festa del perdono per la prima volta è importante che i ragazzi vivano l'esperienza dell'incontro personale con il prete; suggeriamo che i ragazzi possano preparare in famiglia e in gruppo l'esame di coscienza alla luce della Parola.

In ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi sono disponibili spartiti e audio dei canti.

La celebrazione ripercorre il dono del Battesimo per accogliere la misericordia del Signore che rinnova il nostro essere figli di Dio.

P = presidente; **G** = genitori; **C** = catechista

Materiali per la celebrazione:

- lumini a sufficienza da consegnare ad ogni ragazzo, dopo la confessione.
- il cero pasquale, da collocare, acceso, davanti ai gradini del presbiterio.
- un tavolo, rivestito di tovaglia, da collocare nelle vicinanze del cero; sopra il tavolo vanno collocati:
 - * secchiello con acqua benedetta e aspersorio
 - * i vasetti con gli oli dei catecumeni e del crisma
 - * una vesta bianca
 - * il registro dei battesimi.

* * * *

Canto di ingresso:

Il tuo amore, Signore, per noi è un invito a tornare a te. (2v.)

- Sei lento all'ira, Signore, con noi: grande sei tu nell'amore.
- Conosci l'uomo e l'ansia che è in lui: non abbandoni nessuno.
- Ritourneremo, Signore, da te: sempre ci doni il perdono.
- E canteremo, Signore, per te: tu ci ridoni la vita.

Accoglienza

P. Cari genitori, cosa avete chiesto alla Chiesa per i vostri figli?

G. Il Battesimo perché potessero ricevere la salvezza di Cristo e vivere da figli in comunione con il Padre.

P. Cari genitori, chiedendo il Battesimo per i vostri figli avete desiderato che fossero cristiani e accogliessero nella loro vita l'amore di Cristo che ci ha liberati dal peccato e riportati al Padre. Voi che siete i primi testimoni della fede per i vostri figli, in ricordo di quel giorno e del vostro impegno nei loro confronti, **fate il segno della croce sulla fronte dei vostri ragazzi.**

I genitori tracciano il segno della croce sulla fronte dei ragazzi.

C. Carissimi ragazzi, oggi il Signore vi ha chiamati a vivere nella Chiesa un secondo dono molto importante, dopo quello del Battesimo. Nel Battesimo ci ha resi suoi figli, e nella Confessione ci restituisce questo dono che abbiamo trascurato o anche rovinato col nostro peccato. Oggi celebriamo l'incontro col Padre che ci abbraccia e perdona, insieme con i compagni di catechismo e

le nostre famiglie. Siccome la radice di tutti i mali è che ci dimentichiamo che Dio è Padre e che noi siamo suoi figli, vogliamo ricordarci del nostro Battesimo e ringraziare di questo dono.

Colui che presiede la celebrazione prende il registro dei battesimi, lo apre davanti ai ragazzi e chiama ciascuno per nome.

P. In questo libro sono stati scritti i vostri nomi il giorno del vostro Battesimo, per ricordare che i nostri nomi sono scritti in Cielo, nel cuore del Padre, e che noi apparteniamo a lui.

P. N. *(nome del ragazzo/a)*

Il/la ragazzo/a risponde: Eccomi.

C. I nostri genitori hanno collaborato con Dio Padre nel trasmetterci la vita: oltre la vita del corpo hanno chiesto che i loro figli potessero rinascere dall'alto, cioè da Dio, per portare in loro l'immagine di Gesù. Per accogliere sempre più questa vita, compiamo il gesto di segnare la nostra mente, il nostro cuore e il nostro corpo con l'acqua benedetta, per essere sempre più lavati dai nostri peccati e immersi nella vita di Dio.

Colui che presiede asperge tutta l'assemblea.

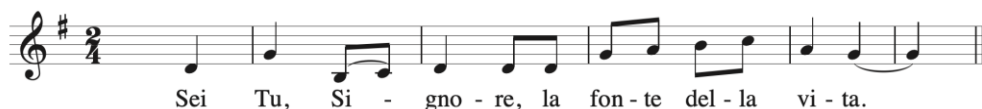
canto:

**Rallegratevi fratelli
i vostri nomi sono scritti nel cielo. (2v)**

1. Siamo uniti nel suo Amore
lui ci ha scelti dall'eternità.
2. Il suo sguardo ci ha afferrati,
la sua gioia ritma i nostri passi.

C. *Il Salmo è la preghiera che esprime la ricerca di Dio e l'incontro con Lui. I Salmi sono stati la voce di tanti cristiani che ci hanno preceduto e soprattutto sono stati la preghiera di Gesù.*

Salmo 62



O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua. R/.

Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria.
Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode. R/.

Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca. R/.

Quando penso a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.
A te si stringe l'anima mia:
la tua destra mi sostiene. R/.

In ascolto della Parola

Alleluia o acclamazione al Vangelo

Vengono proposti due testi tra i quali scegliere.

I.

Dal Vangelo di Matteo (Mt 25, 14-30)

Avverrà infatti come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: "Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque". "Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: "Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due". "Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: "Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo". Il padrone gli rispose: "Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti".

Proposta di riflessione

I talenti di cui ci parla Gesù nel Vangelo per descriverci il Regno di Dio, non sono le nostre capacità o il risultato del nostro impegno, ma la fiducia di Dio di consegnarci la possibilità di mettere a frutto i suoi doni, 'secondo la capacità di ciascuno'. Il Signore ci prende sul serio, ci affida ciò che è prezioso e prima di tutto la vita. Ci chiede di mettere a frutto la fiducia che ci consegna. La misericordia è proprio questo continuo investire di Dio su di noi che Gesù ci mostra. Il nostro Battesimo è il momento in cui noi diventiamo coscienti di questo e lungo tutta la vita cristiana attraverso l'ascolto della Parola, l'Eucaristia e i sacramenti lo rinnoviamo.

II.

Dal Vangelo di Matteo (Mt 25, 31-46)

Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato". Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o

straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me". E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna".

Proposta di riflessione

Dove riconosciamo il Signore? Senza accorgercene, il Signore si fa riconoscere nelle situazioni della vita: le persone, i fatti, coloro che meno pensiamo. "Quando, Signore...?".

Con il nostro Battesimo abbiamo ricevuto il dono di riconoscere e accorgerci della presenza del Signore accanto a noi. È questa capacità di riconoscere e il signore che chiediamo, la misericordia è un cuore che non si ferma a noi stessi, ma che negli altri ci rende capaci di incontrare il Signore.

Riflessione sulla Parola

Tempo per la preghiera personale

Mi preparo ad incontrare l'amore del Signore...

- **Ringrazio il Signore** per i doni che ha posto nel cammino della mia vita. Riconosco ciò che mi rende felice, quando posso dire di essere nella gioia. È più facile vedere ciò che non ci piace o che non "funziona" ... con il Signore vogliamo saper vedere il bene, la gioia e i doni che riceviamo.

- **Riconosco** ciò che mi tiene lontano da Dio. Quando non so accogliere la gioia, quando sono lontano dal Signore. Riconosco che ciò che vivo è dono di Dio e possibilità di bene nelle mie mani? Riesco a non voler sempre avere la meglio sugli altri o l'ultima parola nelle questioni? Sono capace di perdono? Prego il Signore e mi incontro con la comunità per l'eucarestia della domenica? Sono in ascolto della Parola del Signore e della sua voce attraverso i fatti della vita? Porto pace o discordia dove vivo? Ho un cuore libero per accogliere ogni persona come fratello anche se non è mio amico/a, compagno/a, del mio gruppo o paese? Riconosco come dono di Dio la mia vita, le mie capacità, il mio corpo?

- **Scelgo un impegno di vita** che in questi giorni, può aiutarmi a camminare con il Signore.

Rinnoviamo la nostra fede

P. Rinunciate al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio?

Rinuncio.

P. Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

Credo.

P. Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

Credo.

P. Credete nello Spirito Santo, la Santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

Credo.

P. Dio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che ci hai liberati dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, ci custodisca con la sua grazia in Cristo Gesù nostro Signore, per la vita eterna.

Amen.

Canto di richiesta di perdono:

Perdonaci, Signore. Perdonaci, Signore.

Non abbiamo ascoltato, Signore, la Parola che tu ci hai donato.

Perdonaci, Signore. Perdonaci, Signore.

Non abbiamo osservato, Signore, il comando di amarci davvero.

Perdonaci, Signore. Perdonaci, Signore.

Non abbiamo vissuto con gioia l'amicizia che ci hai regalato.

Perdonaci, Signore. Perdonaci, Signore.

Non abbiamo seguito ogni giorno la tua strada che porta alla vita.

Perdonaci, Signore. Perdonaci, Signore.

Tempo per la Confessione personale

Preghiera del penitente

Ti chiedo perdono, Signore, del male che ho fatto e del bene che non ho voluto fare.

Tu che sei l'amore, sorgente di ogni vita, di ogni bontà, posa la tua mano sul mio capo perché possa sentirmi amato, protetto e perdonato.

Assoluzione

P. Dio Padre di misericordia, che ha riconciliato a sé il mondo nella morte e risurrezione del suo Figlio e ha effuso lo Spirito Santo per la remissione dei peccati, ti conceda, mediante il ministero della Chiesa, il perdono e la pace. E io ti assolvo dai tuoi peccati nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen**

I ragazzi, dopo aver ricevuto il perdono, ricevono un lumino che accendono al Cero pasquale.

Padre nostro

P. Cari fratelli e sorelle, ora che siamo riconciliati con Dio Padre, possiamo rivolgerci a lui con piena confidenza e familiarità, dicendo insieme a Gesù la preghiera che abbiamo ricevuto nel Battesimo: Padre nostro...

I ragazzi, recitano la preghiera elevando il cero acceso.

Segno dell'Effetà

Riviviamo il rito dell'Effetà tra genitori e figli, mentre chi guida la celebrazione pronuncia le parole.

P. Il nostro cammino di vita, rinnovati dalla Misericordia del Padre, ci porterà a ricevere il dono dello Spirito per partecipare all'Eucaristia e nutrirci del Corpo del Signore ogni domenica. Ma ogni giorno dobbiamo diffondere l'immagine di Gesù che è in noi, il suo buon profumo, la sua luce, con la nostra vita.

*Il sacerdote che invita i genitori ad appoggiare la loro mano sulla **bocca** del/la figlio/a, e dice:*

P. Che tu possa pronunciare parole che risvegliano la vita e portino pace, che rinfranchino gli altri e li incoraggino, parole che guariscano le ferite e consolino la tristezza.

*Il sacerdote invita i genitori a mettere la loro mano sugli **occhi** del/la figlio/a, e dice:*

P. Non chiudere gli occhi di fronte alla realtà; guarda, invece, e ammira le bellezze di questo mondo. Cerca di vedere il bene presente in ogni persona; i tuoi occhi irradiano calore e vitalità.

*Il sacerdote invita i genitori a mettere la loro mano sulle **orecchie** del/la figlio/a, e dice:*

P. Ascolta quello che Dio ti vuole dire e capisci qual è il vero messaggio delle parole che ascolti dagli altri.

*Infine, il sacerdote invita i genitori a mettere la loro mano sulle **mani** del/la figlio/a, e dice:*

P. Le tue mani si diano da fare dove c'è bisogno d'aiuto, siano capaci di dare e di ricevere, si aprano per accogliere; le tue mani afferrino la vita e provino piacere a plasmarla e a darle forma.

Preghiamo insieme

Uno dei ragazzi pronuncia la prima parte della preghiera, e tutti, ragazzi e genitori, rispondono.

Fa, o Signore, che i nostri occhi siano misericordiosi,

**in modo che non giudichiamo mai sulla base di apparenze esteriori,
ma sappiamo scorgere quello che c'è di bello nella vita e nell'anima del nostro prossimo.**

Fa, o Signore, che il nostro udito sia misericordioso,

perché non sia mai sordo o indifferente agli appelli del nostro prossimo.

Fa, o Signore, che la nostra lingua sia misericordiosa:

abbia sempre per tutti una parola di conforto e di perdono.

Fa, o Signore, che le nostre mani siano misericordiose:

sappiano fare unicamente del bene al prossimo e non abbiano mai paura della fatica.

Fa, o Signore, che i nostri piedi siano misericordiosi:

capaci di accorrere in aiuto del prossimo, superando stanchezze e indolenze.

Fa, o Signore, che il nostro cuore sia misericordioso,

capace di compassione per tutte le sofferenze del mondo.

P. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

Benedizione

Canto conclusivo:

Anche se una madre abbandonasse il figlio tu non ci abbandoni mai.

Anche se un padre dimenticasse il figlio, tu non ci dimentichi mai.

Tu ci ami di più, con amore più grande, con amore più forte, tu ci ami Gesù. (2v.)

Anche se un amico tradisse il suo amico, tu non ci tradisci mai.

Anche se un giorno io ti abbandonassi, tu non mi abbandonerai.

Tu ci ami di più, con amore più grande, con amore più forte, tu ci ami Gesù. (2v.)